

LXX. Il mezzo però più opportuno, anzi l'unico per mettere uno stabile riparo alla penuria della moneta consiste (se non erro) in due punti. Il primo nel diminuire quanto sia possibile il commercio passivo, e l'altro in far fiorire, e sostenere l'attivo. Per venire a capo del primo ho già indicati i mezzi nel Discorso Economico manifestando le due sorgenti, dalle quali esso ha la sua origine cioè, l'una dai debiti passivi che ha lo Stato con i Forestieri nelle compre, ed acquisti da' medesimi fatti de' Luoghi di Monte, ed altri capitali fruttiferi; L'altra poi consiste nei generi forestieri, che nello Stato s'introducono in somma, e valore superiore di molto a quelli, che il medesimo Stato manda fuori.

LXXI. In evidente prova di fatto, che il commercio passivo superi l'attivo, prego a considerare soltanto la partita d'uscita, e commercio passivo importo dei *Salumi* molto superiore dal seguente mio computo; senza considerarne l'altre molte consimili, che fosse lo Stato. Si permetta adunque, che dei 2. milioni e 200. mila sudditi, soli un milione e 500. mila sieno obbligati all'astinenza delle carni nei 150. giorni fra l'anno che proibiscono l'uso delle medesime, e si permetta, che di questi gli uni per l'altri non consumino più di un solo mezzo bajocco per uno di salumi in ognuno dei 150. giorni. Per questo solo capo di vitto necessario ne uscirà adunque dallo Stato molto più di un milione e 125. mila

Commercio
passivo su-
periore all'
attivo.